

Saluto del Magnifico Rettore

Pier Ugo Calzolari

Rettore dell'Università di Bologna

L'Università di Bologna è lieta e onorata di ospitare questo Convegno a ricordo dell'avvocato Masè Dari, organizzato dalla Sezione di Bologna di Italia Nostra di cui è presidente l'amico professor Pupillo. L'occasione è particolarmente significativa ed emblematica, perché vediamo riuniti in questa bella sala di Palazzo Malvezzi, sede della Facoltà di Giurisprudenza, molti amici di Italia Nostra e in particolare la Presidente Desideria Pasolini dall'Onda, che saluto con particolare riguardo e affetto; e mi è gradito ricordare che proprio qui a Bologna il rapporto fra Italia Nostra e l'Ateneo è stato sempre singolarmente intenso e fecondo.

Dall'Ateneo, infatti, l'Associazione ha tratto diversi fra i suoi primi responsabili, alcuni dei quali sono qui presenti, e molti fra i propri soci più attivi e almeno una parte delle sue prime idee ed elaborazioni. Gli allora istituti universitari ospitarono le prime riunioni di Italia Nostra, fra essi, in diversi periodi l'Istituto di Storia dell'Arte, l'Istituto Giuridico, l'Istituto di Zoocol-

ture e quello di Botanica. Fu certamente un frutto della politica di difesa e restauro dei centri storici, strenuamente condotta da Italia Nostra fin dai suoi primi anni, se l'Ateneo d'intesa con la città di Bologna nelle sue più alte espressioni politiche e culturali poté espandersi recuperando per l'uso pubblico numerosi edifici d'interesse storico-artistico, compreso quello che ci ospita, in un periodo di rapido aumento degli studenti che metteva a dura prova le strutture universitarie.

Voglio dire che lo sviluppo stesso dell'Università di Bologna e quindi della città sarebbe probabilmente stato diverso, se la sensibilità e le prospettive fortemente sollecitate da questa Associazione, a livello nazionale e locale, non avessero infine prevalso su altre possibili tendenze; e questa conclusione, non dimentichiamolo, non fu scontata, anzi divenne a suo tempo occasione di confronti e anche di contrasti non da poco. E quindi il tema della tutela dei palazzi storici e il problema del loro nuovo uso

si intrecciano strettamente a Bologna, dove hanno trovato una sintesi originale.

Confronto, accrescimento di valori comuni nelle rispettive sfere d'interesse, azione spesso parallela per la difesa e la valorizzazione del patrimonio culturale, che

è il risultato nel tempo dell'attività delle menti migliori: scienziati, artisti, letterati, architetti e ingegneri, molti fra essi docenti universitari. Le loro opere, che Italia Nostra difende, sono anche il prodotto della presenza e della vita dell'Ateneo.